

PRESENTAZIONE



Elia Fornoni, nato a Bergamo il 29 maggio 1847, consigliere comunale di Bergamo dal 1887 al 1905, assessore dal 1893 al 1905, presidente dell'Ateneo dal 1902 al 1919, ingegnere ed architetto fecondissimo, morto a 78 anni, il 5 dicembre 1925.

I numerosi saggi che ci ha lasciato Elia Fornoni (150 fra opuscoli e pubblicazioni, oltre a 82 testi inediti) rappresentano una base fondamentale di indagini sulla storia locale.

Molti di questi contributi si ritrovano nella storia di Bergamo del Belotti e sono anche stimolo e suggerimento per altri studiosi dopo di lui come Ciro Caversazzi, Luigi Angelini e Luigi Volpi.

Si deve riconoscere che Elia Fornoni ci ha dato una innumerevole quantità di contributi, che hanno illuminato momenti storici, soprattutto il periodo medioevale, con l'apporto di documenti che sarebbero rimasti in larghissima parte sconosciuti fino ad oggi.

Ai testi ancora oggi è riconosciuta una piena validità, per l'impegno coscienzioso, la ricerca paziente e la semplicità nello scrivere.

Una approfondita indagine, a distanza di molti anni, farà emergere la varietà di argomenti e documenti inediti trattati dal Fornoni con scrupolosità e con assiduità nella ricerca, come confessa egli stesso nella dedica alle opere manoscritte che il figlio donò alla Curia: *“Ore rubate alla professione e al sonno: vi è ancora molto da purgare da dubbi e imperfezioni. Il tempo disponibile per me è impari al bisogno, le ricerche da compiere numerose, la documentazione non sempre facile”*.

A questo proposito si vuole ricordare come molte indicazioni storiche del Fornoni, ad un primo esame poco attendibili, hanno trovato conferma con il mutare del volto della città entrando nei muri con il martello e il piccone.

Era difficile stampare cinquant'anni fa, lo conferma la quantità degli inediti e la modestia tipografica degli opuscoli. La riproduzione dell'immagine era rara; per questo dobbiamo lamentare la scarsità dei documenti grafici ed essere grati, soprattutto al Fornoni, per il supporto di documentazione grafica che ha tentato di darci.

In conclusione vorrei sottolineare che non si può rendere giusto tributo all'illustre studioso con queste scarse parole, ma promuovendo da parte di qualche ente una schedatura analitica per argomenti di tutte le pubblicazioni, una ricerca sistematica degli inediti e soprattutto la trascrizione e pubblicazione dei preziosi manoscritti depositati in Curia.

Tra i suoi manoscritti inediti si trova il Dizionario Odeporico, opera di XIX volumi, nei quali viene presentata la provincia di Bergamo. Il volume IV descrive il comune di Ardesio che noi proponiamo con trascrizione in questa pubblicazione.

Guido Fornoni